

Il Presidente

ATTO N. 32

PROPOSTA DI LEGGE
di iniziativa del Consiglieri DOTTORINI e BRUTTI

“Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (GAS) e per la promozione dei prodotti alimentari da filiera corta e di qualità”

Depositato alla Sezione Protocollo Informatico, Flussi Documentali, Archivi e Protezione dei dati personali il 17.6.2010

Trasmesso alla II - I Commissione Consiliare Permanente il 21.6.2010

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI DOTTORINI E BRUTTI REGIONE UMBRIA

"NORME PER IL SOSTEGNO DEI GRUPPI D'ACQUISTO SOLIDALE (GAS) E PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI DA FILIERA CORTA E DI QUALITÀ"

La modernizzazione del sistema agro-alimentare ha favorito, negli ultimi decenni, la crescita ed il consolidamento di «filiere lunghe», modalità di distribuzione dominate da imprese di grandi dimensioni e che operano su mercati globali, in cui la necessità di standardizzazione e di flessibilità di approvvigionamento ha portato all'omologazione delle culture produttive agricole e alla conseguente uniformità dei gusti e dei consumi, al deterioramento della diversità biologica e culturale e ad un consistente impatto ecologico, nonché alla forte riduzione della possibilità per il cittadino consumatore di esercitare un controllo diretto sull'origine e sulle modalità di produzione di ciò che acquista e consuma. Negli anni recenti, accanto a questi processi ed in conseguenza della crescente consapevolezza delle contraddizioni che ne sono scaturite, abbiamo però assistito anche al moltiplicarsi di iniziative volte a ricondurre il prodotto al suo luogo di origine e a restituire visibilità ai produttori.

Nella gran parte dei casi, queste iniziative assumono configurazioni organizzative «corte», radicate nel territorio e quindi legate alle sue risorse naturali, culturali e sociali, e fondate su concezioni diverse del produrre e del consumare. Fra le esperienze più significative di accorciamento della filiera vanno ricordati, in questo contesto, i *farmer's market* (mercati contadini o mercatali) nati circa 20 anni fa negli Stati Uniti d'America, i Gruppi d'acquisto solidale (GAS).

La filiera corta è quindi quella modalità di distribuzione alimentare che prevede un rapporto diretto tra produttori e consumatori, singoli o organizzati: una procedura virtuosa che riduce il numero degli intermediari commerciali diminuendo, conseguentemente, il prezzo finale.

Gli acquisti possono avvenire tramite vendita diretta, mercatini, gruppi di acquisto, cooperative di consumo o commercio elettronico. La filiera corta permette inoltre al consumatore una migliore conoscenza delle qualità intrinseche del prodotto e di chi lo produce, oltre ad ottenere un prezzo vantaggioso per chi acquista ed una retribuzione equa per chi vende. Numerose indagini hanno infatti testimoniato che i prezzi degli alimenti, dal produttore alla tavola, aumentano esponenzialmente: nel caso ad esempio degli articoli ortofrutticoli si registra una crescita media del 200 per cento mentre con la presenza di mercati locali i cittadini possono risparmiare il 30 per cento rispetto alla grande distribuzione.

Oltre alle garanzie di qualità ed al risparmio, la filiera corta offre anche la possibilità di salvaguardare l'ambiente. È stato infatti stimato che un pasto medio percorre oltre 1.900 chilometri su camion, navi o aerei prima di arrivare sulla tavola.

Utilizzare prodotti di filiera corta, originari del territorio e quindi a «chilometro zero», quando la distribuzione è ben organizzata e si raggiunge un volume minimo di prodotti tale da rendere efficienti anche i trasporti a corto raggio, significa ridurre considerevolmente le emissioni di gas nocivi (in termini di emissioni annue una tonnellata di anidride carbonica per famiglia), i numerosi passaggi di imballaggio e confezionamento, oltre a promuovere modelli virtuosi ed ecocompatibili di agricoltura locale, soprattutto quando il modello di produzione è quello dell'agricoltura biologica. Va infine ricordato che l'uso sostenibile delle risorse rappresenta uno degli elementi chiave della Strategia di Lisbona.

In questi ultimi anni anche i consumatori italiani hanno mostrato un'attenzione sempre maggiore verso la filiera corta e i prodotti biologici. E' infatti in netta crescita il fenomeno dei GAS. La storia dei gruppi d'acquisto solidali in Italia inizia alla metà degli anni '90 quando nascono i primi gruppi. Nel 1997 nasce la rete dei gruppi d'acquisto, allo scopo di collegare tra loro i diversi gruppi, scambiare informazioni sui prodotti e sui produttori, e diffondere l'idea dei gruppi d'acquisto.

Questa esperienza è ora in fase di crescita, sia per la creazione di nuovi gruppi che per la sua visibilità. Ad oggi sono oltre 500 i Gruppi di Acquisto Solidale registrati sul sito www.retegas.org. Molti GAS però non si sono registrati, per cui si stima che il numero di GAS presenti effettivamente in Italia sia all'incirca il doppio.

Anche in Umbria si stanno sviluppando numerose esperienze di famiglie che decidono di costituire un Gas o aderire a proposte di associazioni che li organizzano, in maniera distribuita sul territorio regionale. Tali esperienze rivestono caratteristiche sia informali che più strutturate, con la costituzione di vere e proprie associazioni. Una di queste esperienze è rappresentata dai GODO (gruppi organizzati di domanda e offerta), nati dall'esperienza dei Gas e che non si basa solo sull'autorganizzazione dei consumatori, ma sulla organizzazione di gruppi di domanda e gruppi di offerta che, coscienti di stare dalla stessa parte, gestiscono insieme la distribuzione di prodotti.

Il numero di famiglie che partecipa ad un GAS può variare molto da gruppo a gruppo, da 10 ad alcune centinaia per i gruppi più grossi. Mediamente si stima che ad un GAS partecipino 25 famiglie, corrispondenti a 100 consumatori. Secondo queste stime, il numero di persone che in Italia utilizzano i prodotti dei GAS sono circa 100mila, ovvero 25mila famiglie. La spesa media per famiglia all'interno di un GAS è stimata intorno ai 2000 euro all'anno. Da una relazione dell'AIAB (Associazione italiana per l'agricoltura biologica) si evince che solo nel 2009 oltre 251 famiglie, tra Perugia Terni e Amelia, hanno consumato prodotti biologici aderendo a Gruppi organizzati di Domanda e Offerta, per un valore stimato di oltre 100mila euro di prodotto.

I Gas hanno trovato un riconoscimento istituzionale con la Legge 244/2007 (Legge finanziaria) che definisce le caratteristiche di un gruppo d'acquisto come soggetto associativo senza scopo di lucro costituito al fine di svolgere attività di acquisto collettivo di beni e di distribuzione dei medesimi, senza applicazione di nessun ricarico, esclusivamente agli aderenti, con finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale, in diretta attuazione degli scopi istituzionali e con esclusione di attività di somministrazione e di vendita.

La finalità della presente proposta di legge è quindi di sostenere nuovi modelli di distribuzione già apprezzati dai consumatori italiani e di promuovere il consumo di prodotti alimentari a «chilometro zero» provenienti da filiera corta. L'obiettivo prioritario delle norme proposte è quello di incoraggiare l'acquisto di alimenti prodotti in ambito locale in cui devono essere consumati anche attraverso una informazione trasparente, puntuale ed efficace sul settore. Il progetto va quindi incontro all'evoluzione delle preferenze dei consumatori i quali, oltre a ricercare prodotti con prezzi più contenuti, sono particolarmente attenti alle caratteristiche di qualità nutrizionali, di sicurezza, di eticità e di ecocompatibilità degli alimenti.

La presente proposta di legge ha inoltre la finalità di valorizzare le piccole e medie imprese agricole, per lo più a conduzione familiare, che operano e vivono sul territorio regionale. Preservandone l'identità e la sopravvivenza e contribuendo, così, al loro mantenimento sul territorio. È in questa direzione che vengono quindi incentivate nuove forme di scambio capaci di veicolare e promuovere le filiere corte limitando il numero degli intermediari, a partire da opportunità di incontro e da strumenti di cooperazione basati sul rapporto diretto tra chi produce e chi consuma.

"NORME PER IL SOSTEGNO DEI GRUPPI D'ACQUISTO SOLIDALE (GAS) E PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI DA FILIERA CORTA E DI QUALITÀ"

CAPO I

Disposizioni generali

Art. 1. Principi

1. La Regione riconosce e valorizza il consumo critico, consapevole e responsabile, considerandolo uno strumento di promozione della salute e del benessere dei cittadini.
2. La Regione incentiva i produttori locali e la diffusione dei prodotti di qualità, quali strumenti funzionali alla tutela dei consumatori, dell'ambiente ed espressione del principio di solidarietà.

Art. 2. Finalità

1. Nel rispetto dei principi di cui all'art. 1, la Regione si propone il fine di sostenere i gruppi di acquisto solidale (GAS), di incentivare la filiera corta e di sviluppare la produzione di prodotti di qualità attraverso:
 - a. la concessione di contributi economici,
 - b. l'incentivazione dell'impiego, da parte dei gestori dei servizi di ristorazione collettiva pubblica, di prodotti agricoli da filiera corta, a "chilometro zero" e di qualità.

Art. 3. Definizioni

1. Ai fini della presente legge, si intende per:
 - a. "gruppi di acquisto solidale" (GAS): i soggetti associativi senza scopo di lucro costituiti al fine di svolgere attività di acquisto collettivo di beni e servizi e di distribuzione dei medesimi, senza applicazione di nessun ricarico, ad eccezione della copertura dei costi di gestione, esclusivamente agli aderenti, con finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale, in diretta attuazione degli scopi istituzionali e con esclusione di attività di somministrazione e di vendita, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 1, comma 266 della legge 24.12.2007 n. 244;
 - b. "prodotti da filiera corta": i prodotti che prevedono modalità di distribuzione prevalentemente diretta dal produttore al consumatore;
 - c. "prodotti a chilometro zero": i prodotti da aree di produzione appartenenti all'ambito regionale, o posti a una distanza non superiore a 40 chilometri di raggio dal luogo previsto per il consumo;
 - d. "prodotti di qualità": i prodotti agricoli ed agroalimentari provenienti da coltivazioni biologiche, nonché i prodotti a denominazione protetta ed i prodotti tipici e tradizionali.

Art. 3. Misure di sostegno

1. Al fine di incentivare e sostenere l'attività dei GAS, la Regione si impegna a contribuire alle spese di funzionamento, promozione ed organizzazione del gruppo con erogazioni a fondo perduto, fino ad un massimo di € 5.000 all'anno per ciascun

- gruppo d'acquisto.
2. Per accedere al beneficio, il Gruppo d'acquisto solidale deve avere la veste giuridica di associazione e deve presentare apposita domanda secondo le modalità che saranno definite con apposito atto della Giunta regionale, da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
 3. L'atto della Giunta regionale di cui al comma 2, nel determinare le modalità di concessione delle erogazioni, tiene conto anche dei seguenti criteri:
 - dimostrazione dell'avvenuto scambio;
 - preferenza per l'agricoltura biologica e l'agricoltura sociale;
 - costituzione del gruppo almeno sei mesi prima della domanda di contributo;
 - numero minimo di partecipanti al gruppo;
 - corrispondenza tra entità del contributo erogato e numero dei partecipanti al gruppo.
 4. Per sostenere la filiera corta ed i prodotti di qualità e a chilometro zero, la Regione incentiva l'impiego da parte dei gestori dei servizi di ristorazione collettiva pubblica di prodotti agricoli da filiera corta, a chilometro zero e di qualità stabilendo che:
 - a. i servizi di ristorazione collettiva affidati da enti pubblici devono garantire l'utilizzo di prodotti da filiera corta, a chilometro zero e di qualità in misura non inferiore al 50 per cento in valore;
 - b. nelle procedure ad evidenza pubblica, costituisce titolo preferenziale per l'aggiudicazione dell'appalto l'utilizzo di tali prodotti in misura superiore al 60 per cento.
 5. Al fine di incrementare la vendita diretta di prodotti agricoli da filiera corta, a chilometro zero e di qualità, la Regione concede contributi per sostenere le attività di avvio per la realizzazione di mercati o comunque di punti di vendita riservati agli imprenditori agricoli locali e di qualità per la vendita diretta (farmer's markets).
 6. Una percentuale dei contributi annualmente disponibili è utilizzata per i mercati con prodotti provenienti esclusivamente da agricoltura biologica certificata.

Art. 4. Azioni di informazione

1. La Regione promuove azioni per la diffusione e la conoscenza dei mercati agricoli e delle caratteristiche qualitative dei prodotti posti in vendita dagli stessi attraverso:
 - a. la promozione di campagne di informazione e di comunicazione relative ai Gruppi di acquisto solidale esistenti ed alla loro attività, ai luoghi ed ai tempi di distribuzione dei prodotti da filiera corta, ai prodotti di qualità;
 - b. la promozione di incontri tematici sul consumo sostenibile, su specifici prodotti di uso comune, sia alimentari che non, come ad esempio i detersivi di uso domestico, i piccoli elettrodomestici e su ogni altro argomento che stimoli e diffonda il consumo critico e consapevole.
2. La Regione realizza un'apposita sezione sul portale web regionale dedicata ai mercati agricoli, agli eventi che si svolgono nella Regione collegati alle materie trattate nella presente legge.

Art. 5. Norma finanziaria

1. Per l'attuazione della presente legge, la spesa complessiva a carico del bilancio regionale di previsione 2010 ammonta a 70.000,00 euro, in termini di competenza e di cassa.
2. Per gli anni 2011 e successivi l'entità della spesa sarà determinata annualmente con la legge finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 27, comma 3, lettera c) della vigente legge regionale di contabilità (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione Umbria).

3. La Giunta regionale, a norma della vigente legge regionale di contabilità, è autorizzata ad apportare tutte le conseguenti variazioni al bilancio di previsione.

Olivier Bruno Dottorini
Olivier Bruno Dottorini
Paolo Brutti
PB